

La Madonna dei Cappuccini



Bimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO - Contiene I.R.

Anno LXXI n° 4
LUGLIO - AGOSTO 2018



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXXI n. 4 LUGLIO - AGOSTO 2018

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO

Conto Corrente Postale

220 60 206 intestato a:

Direzione Commerciale Business - Lodi

LAMADONNADEICAPPUCCINICASALPUSTERLENGO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96

I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Alberto Grandi direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

SOMMARIO

- 2 Amare i nemici
- 3 Vacanze
- 4 Visitazione di Maria
- 6 Un libretto del 1880
- 7 A piedi a Coste della Chiesa
- 8 Santi Domenico e Francesco
- I-VIII Inserito Parrocchiale
- 9 Festeggiamenti Incoronazione
- 10 Sto alla porta e busso
- 12 La fragilità dell'amore
- 14 A tu per tu con Francesco

In copertina:
Pellegrinaggio coppie ad Assisi

Retro copertina:
Famiglie ad Assisi e a La Verna

Hanno collaborato:

Anna e Daniele - Loredana Bertuzzi - Giovanna Bruschi - Fra Alberto Grandi - Tanu Ferrari - Lucchini Carlo - Anna Peviani - Mauro Prada - Noemi Pisati - Rebecca Sambin - Matteo Sansonetti - fra Giovanni Spagnolo - fra Mariano Brignoli

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: fra Mariano Brignoli
e-mail: mariano.brignoli@gmail.com

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.
Casalpusterlengo
Via Rinaldo Natoli, 41/43
Tel. 0377 84312



Dalle Ammonizioni di san Francesco

IX. AMARE I NEMICI

Dice il Signore: «*Amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano*». Infatti, veramente ama il suo nemico colui che non si duole per l'ingiuria che quegli gli fa, ma brucia nel suo intimo, per l'amore di Dio, a motivo del peccato dell'anima di lui. E gli dimostri con le opere il suo amore.

Francesco spiega il detto evangelico di amare i nemici attraverso tre atteggiamenti: anzitutto è necessario non dolersi, cioè combattere contro la tentazione di averne troppo a male perché in questo modo si amplificano i sentimenti negativi che l'offesa suscita. Francesco invece propone di bruciare dentro il cuore per il peccato dell'altro perché al seguace di Gesù sta a cuore di più il bene del fratello che i propri risentimenti. È per questo che il terzo atteggiamento è quello di dimostrare amore con le opere, cioè non allontanando il fratello.

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17

PREFESTIVA ore 17,30

FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm

VACANZE

Tempo di riposo nel corpo e nello spirito

Èoramai statisticamente consolidato che, nella nostra società occidentale post-moderna, dopo aver tirato la corda per svariati mesi si arrivi alle vacanze estive stanchi e stressati. Nella corsa per dare il massimo ed evitare di sentirci dire “*se no sei fuori*”, come ben esprime una canzoncina di san Remo di quest’anno, non è difficile che si oltrepassino i limiti delle proprie possibilità trascurando gli indispensabili tempi di riposo e di ricarica. Per allentare



tutte queste tensioni accumulate e per favorire la ripresa, il “riposo” estivo risulta imprescindibile per fare spazio a quelle parti di noi che chiedono di esprimersi, legate alla creatività, alla bellezza, alla libertà e, perché no, alla nostra relazione con il Signore. Questi significati sono già contenuti dentro l’etimologia del termine vacanza: deriva dal latino “*vacare*”, un tempo vuoto, libero da preoccupazioni.

Vacanza è dunque il “*tempo da liberare*” dalle attività stressanti e da “*occupare*” in attività rigeneranti come, ad esempio, un po’ di sport, una passeggiata in montagna o una nuotata al mare; una buona lettura o visitando qualche luogo di cultura; coltivando le relazioni con una festa tra amici, senza tempi da rispettare rigidamente... ma il tempo delle vacanze è anche “*riempito*” bene se lo utilizziamo anche per poter approfondire la nostra relazione con il Signore con tempi e modalità che, durante l’anno, non riusciamo a svolgere: un po’ di preghiera al fresco di una chiesa, magari aprendo il vangelo e specchiandoci dentro senza fretta; la lettura di un buon libro che ci aiuti a crescere nella nostra conoscenza di Gesù ed altro ancora che ci permetta di rigenerarci non solo nel corpo-psiche ma anche nello spirito, nel nostro amore per il Signore.

Non è un caso che molti scelgano vacanze solitarie o meditative in un convento o in un monastero; oppure si incammino verso Santiago o lunga la via Francigena o scelgano mete tipicamente cristiane come Assisi, Roma, p. Pio...

Quindi, alla fine, l’augurio di “buone vacanze” lo potremmo così declinare: “Buon tempo in cui ristrutturare, ricomporre e rigenerare la propria persona nelle sue diverse dimensioni, spesso sfilacciate, in una sorta di ritessitura che ci permetta di affrontare al meglio le fatiche che incontreremo al rientro”.

Fra Alberto, parroco

VISITAZIONE DI MARIA AD ELISABETTA

Riflessioni di Papa Francesco

In questo pausa estiva, per mantenerci in linea con il proposito di utilizzare al meglio il nostro meritato *“riposo”*, vorrei proporvi questa bellissima riflessione di papa Francesco sulla *“Visitazione”* come parabola del **cammino della vita** di ciascuno di noi.

Tre parole, ci ricorda il papa, sintetizzano l'atteggiamento di Maria e, di conseguenza anche il nostro: **ascolto, decisione e azione.**

1. **Ascolto.** Trattando il delicato tema dell'ascolto il papa pone questa iniziale domanda: “Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: *«Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...»*. Attenzione - ci ricorda il papa -: ascoltare non è un semplice **“udire”** superficiale, ma è **attenzione per l'accoglienza, è disponibilità del cuore a Dio.**

Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: **udiamo le parole**, continua il papa, ma **non ascoltiamo veramente.**

Maria è attenta a Dio, ascolta Dio perché **ascolta con i fatti**, specchia cioè gli eventi della sua vita dentro quelli del Figlio Gesù per coglierne il significato.

La parente Elisabetta, che è già anziana, spiega il papa, aspetta un figlio: *questo è il fatto.*

Ma Maria è attenta al significato, coglie che



Dipinto della "Visitazione" posto sopra il portone d'ingresso del Santuario

«Nulla è impossibile a Dio». Questo vale anche nella nostra vita: **ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti** perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi la capacità di vederli.

2. **Decisione.** Maria, continua il papa, non vive **“di fretta”**, con affanno, ma, come sottolinea san Luca, *«meditava tutte queste cose nel suo cuore».*

E anche nel momento decisivo dell'Annunciazione dell'Angelo, Ella chiede: *«Come avverrà questo?»*. Ma non si ferma neppure al

momento della riflessione; fa un passo avanti: **decide.** Non vive di fretta, ma solo quando è necessario **“va in fretta”**.

Maria non si lascia trascinare dagli eventi e non evita la *fatica della decisione.*

E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: *«Eccomi sono la serva del Signore...»*, sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato.

A conferma il papa cita l'episodio delle **nozze di Cana**, in cui si vede con chiarezza l'**umanità concreta** di Maria, che è attenta ai **fatti**, ai **problemi**; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio



Maria **non ha fretta**, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi, ma, quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, non indugia, non ritarda, ma va **“in fretta”**.

A questo proposito il papa ricorda sant’Ambrogio che così commenta:

perché intervenga: «*Non hanno più vino*».

Nella vita, continua il papa approfondendo il tema, è **difficile prendere decisioni**, spesso tendiamo a **rimandarle**, a lasciare che **altri decidano al nostro posto**; spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente.

Maria nell’*Annunciazione*, nella *Visitazione*, alle *nozze di Cana* va *controcorrente*; si pone in **ascolto di Dio**, **riflette e cerca di comprendere la realtà**, e **decide di affidarsi totalmente a Dio**, decide cioè di visitare, pur essendo incinta, l’anziana parente, **decide di affidarsi al Figlio** con insistenza per **salvare la gioia delle nozze**.

3. **Azione.** Il terzo atteggiamento che il papa ricorda è l’azione concreta di Maria che si mise in viaggio e «*andò in fretta...*». Nonostante le **difficoltà**, le **critiche** che avrà ricevuto per la sua **decisione di partire**, non si **ferma** davanti a niente.

Nella **preghiera**, davanti a Dio che parla, nel **riflettere e meditare sui fatti** della sua vita,

“*La grazia dello Spirito non comporta lentezze*”.

L’**agire** di Maria è una conseguenza della sua **obbedienza alle parole dell’Angelo**, ma unita alla **carità**: va da Elisabetta per **rendersi utile**; e in questo **uscire dalla sua casa**, da **se stessa**, per amore, porta quanto ha di più prezioso: **Gesù**.

Anche noi ci fermiamo ad **ascoltare, a riflettere** su ciò che dovremmo fare, abbiamo anche **chiara la decisione** da prendere, ma **non facciamo il passaggio importante all’azione**.

E soprattutto, ci raccomanda il papa, non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci **“in fretta”** verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra **comprensione**, la nostra **carità**; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, **Gesù e il suo Vangelo**, con la parola e soprattutto con la **testimonianza** concreta del nostro **agire**.

Ascolto, decisione e azione sono dunque gli atteggiamenti sui quali il nostro amato papa ci invita a riflettere in questa pausa estiva.

Papa Francesco (riadattato da fra Alberto)

TEMPO DI FEDE E DEVOZIONE

Da un libretto del 1880 con le "Litanie alla Madonna"

di Anna PEVIANI



afferma che non bisogna temere di **farsi rubare il cuore** dalla Madonna perché Maria è presso il Signore: più il cuore dei fedeli sarà di Maria, più il loro cuore sarà vicino a Dio.



L'inizio della storia di San Salvario, come leggo nel volume sul Santuario edito nel 1997 e scritto da fra Evaldo Giudici, presenta ingredienti che sembrano presi dalle prime pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento: **l'argilla, le vicissitudini** di una popolazione, la difficoltosa, ma persistente **fedeltà all'alleanza** fra Cielo e Terra.

Le strofe delle litanie che andiamo ad analizzare narrano i momenti della Grazia, della fede sincera **ai tempi del vasaio**.

VIII strofa

*O Madonna di Casale,
fin d'allora innamorasti
tutti i cuori, li beasti
di dolcezza supernale.
O Madonna di Casale!*

I versi descrivono il fervore soprannaturale provato dagli abitanti di Casale nei tempi in cui **si raccoglievano in preghiera** nella chiesetta di San Salvario, dove **era stata posta la statua** della Madonna plasmata dal vasaio. L'anonimo commentatore delle litanie, citando San Bonaventura,



IX strofa

*O Madonna di Casale,
quanti affetti fer palesi,
quegli antichi casalesi
in quest'aja rusticale.
O Madonna di Casale!*

La chiesetta di San Salvario sorgeva in periferia rispetto al paese: i Casalini vi si recavano abitualmente e **confidavano a Maria** le loro preoccupazioni e speranze, ritrovandosi su uno spiazzo che poteva ricordare, visto il contesto rurale, l'aia di una cascina.

Una prima memoria dell'esistenza di San Salvario si trova in un documento del IX secolo; la prima **testimonianza sicura** risale al Mille, esattamente al 1039: l'edificio sorgeva **vicino al Brembiolo** ed era circondato da terra aratoria; nei pressi c'era un mulino affiancato da qualche altra casa. Poco distante un fittabile conduceva la **Cascina Lampugnana**, di proprietà dei feudatari del borgo (oggi trasformata in un grande complesso residenziale, via Fleming, 26).

A PIEDI A “COSTE DELLA CHIESA”



e ben adornata per l'occasione.

Tutti hanno apprezzato le migliorie – il dipinto di Nicoletta Astori sopra l'altare, l'illuminazione, le sedie – apportate dalla famiglia Astori Reinach.

È stato un momento davvero molto bello, ricco e fraterno: intorno alla Mensa del Signore e sotto la materna protezione di Maria ss.ma il Parroco ha *affidato al Padre* e alla *Madre sua e nostra* l'intera parrocchia: i *bambini*, gli *anziani*, gli *ammalati*, le *famiglie*, le *persone in difficoltà* e i *sofferenti nel corpo e nello spirito*, invocando su tutti *pace e benedizione*.

Venerdì 22 giugno alcuni parrocchiani, su invito del Parroco e recuperando il tradizionale *Rosario del mese di maggio a Coste della chiesa*, sospeso a causa del maltempo, si sono trovati verso le 21.00 in fondo a via Donatello e, in amicizia e serena fraternità, hanno percorso il breve tragitto fino alla chiesetta intitolata a *Maria Immacolata*, recitando il **santo Rosario**, incorniciato, ad ogni mistero, da un brano di **vangelo**.

Giunti davanti alla chiesetta abbiamo cantato il *Salve Regina* e, a seguire, il Parroco ha *celebrato la santa Messa nella chiesetta*, raccolta

Terminata la celebrazione, in fraterno dialogo ci siamo diretti, sempre a piedi, verso le nostre case con il proposito di ripetere questa semplice ma bella esperienza.

Un pellegrino parrocchiano

SANTI DOMENICO E FRANCESCO

Diversi i loro carismi, comune l'intento della ricerca di Dio

di Noemi PISATI

Spostiamo il nostro sguardo all'arcone della seconda cappella di destra, partendo dall'altare.

In questa occasione si tratterà dei due tondi insieme, poiché è proposto un **confronto interessante**, san Francesco e san Domenico, rispettivamente i fondatori dell'ordine francescano e di quello domenicano.

Le due figure vicine **riprendono l'accostamento** dell'arco di fronte, dove avevamo trovato san Tommaso d'Aquino e san Bonaventura da Bagnoregio, ancora una volta un domenicano e un francescano.

Non è un caso, quindi, che **le quattro figure** siano poste le une di fronte alle altre, per sottolineare ancora di più che, nonostante **il diverso carisma** dei due ordini, a prevalere sono **l'armonia, l'accordo e il comune intento**: la ricerca di Dio.

Sia le fonti domenicane che quelle francescane, infatti, convergono nel ritenere storicamente

veritiero **l'incontro** (avvenuto probabilmente anche più di una volta) tra Domenico di Guzman e Francesco di Assisi.

Nel corso dei secoli **non sono mancate dispute** tra i due Ordini, a volte anche molto accese, ma alla fine ciò che **ha prevalso è il desiderio** di conformarsi a Colui che della vita religiosa è il modello vero: Gesù.

I due santi sono ben riconoscibili, oltre che dal cartiglio che reca i loro nomi, dagli **abiti tipici** dell'Ordine che essi hanno fondato: san Francesco indossa il saio (non a caso con cappuccio, a ricordare l'aspetto dell'abito dei committenti, i Cappuccini), stretto in vita dal cordone, da cui si vede pendere il rosario, attributi tipici dei frati; san Domenico è vestito di bianco con una mantella nera.

Il primo tiene una mano sul cuore, e con l'altra fa il gesto della benedizione, rivolta ai fedeli riuniti nella navata sottostante; **il secondo** ha entrambe le mani sul petto.



RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE E DEGLI AFFARI ECONOMICI

In autunno, in tutta la diocesi, si rinnoveranno i **due organismi** per la **consultazione**, la **progettazione** e la **verifica** della vita della comunità cristiana: il *Consiglio Pastorale*, che organizza tutte le **attività ed iniziative a livello pastorale** e quello degli *Affari Economici*, che gestisce le risorse e le **strutture** della comunità decidendo, consciamente, le **spese da affrontare e se e come-quando** affrontarle. Sono organismi assolutamente necessari per giungere, attraverso la **corresponsabilità** nella **comunione**, la **collaborazione** e la **condivisione**, in un clima di **sereno e fraterno confronto**, a **decisioni** che rispettino e favoriscano il **bene comune** e dei **singoli**, sia a livello **pastorale** che **economico**. Questi due *Consigli* durano in carica **5 anni**. Per l'**elezione** è necessario attenersi ad alcune **indicazioni pratiche**:

— Sono **membri *di diritto*** del Consiglio Pastorale:

◆ il parroco e i vicari parrocchiali,

◆ un **rappresentante** delle **aggregazioni ecclesiali**, dei **vari organismi**, **gruppi** e **movimenti** presenti in parrocchia, designato dai componenti stessi (AC, CL, OFS, Caritas, Gruppo Liturgico, Consiglio di Oratorio, Sportive, Bar ...).

— Sono **membri *di elezione*** coloro che per **2/3** sono scelti dai **parrocchiani** e **1/3** dal **Parroco**.

— Per l'elezione dei membri scelti dai parrocchiani è neces-



sario comunicare la **propria disponibilità e nome** al Parroco o ad un frate; si provvederà a **stilare un elenco di persone disponibili** e a fornire un foglio per l'elezione da depositare in un'urna posta in fondo alla chiesa.

— Il numero consigliato (non vincolante) per le parrocchie che arrivano fino a 5000 abitanti è di **15 membri**, oltre a quelli aventi diritto.

— I singoli consiglieri possono essere eletti anche più volte di seguito, tuttavia la comunità parrocchiale favorisca una intelligente e opportuna alternanza dei suoi membri: va garantita la continuità, ma anche il ricambio, dei membri del Consiglio.

— Requisito irrinunciabile è la **piena comunione** con la Chiesa negli elementi fondamentali della **professione** della stessa **fede** e dei **sacramenti**.

— Non è consentito far parte dei Consigli parrocchiali coloro che ricoprono **cariche amministrative** o **politiche** quali quella di sindaco, di assessore, di **segretario di partito**.

Il Consiglio per gli **Affari Economici** è composto.

— dai **membri *di diritto***, cioè il **parroco** e un **vicario parrocchiale**;

— da **tre fedeli**, due dei quali **nominati** dal **parroco** e uno nominato dal parroco su **designazione** del **Consiglio Pastorale**.

— Per quanto è possibile, nel Consiglio per gli Affari Economici devono essere presenti le



seguenti competenze: *giuridica* (ad es. un legale o un notaio), *economico-finanziaria* (ad es. un funzionario di banca), *economico-amministrativa* (ad es. un ragioniere o un dottore commercialista), tecnica (ad es., un geometra o un architetto).

Le schede per l'elezione dei membri del **Consiglio Pastorale** e del **Consiglio per gli Affari Economici** verranno consegnate in autunno (ottobre), lo spoglio verrà fatto **domenica 18**

novembre mentre la presentazione alla comunità e l'inaugurazione del **nuovo Consiglio Pastorale** sarà fatta **domenica 16 dicembre 2018** mentre quella del **nuovo Consiglio per gli Affari Economici** **lunedì 01 aprile 2019**.

In questi mesi estivi abbiamo tutto il tempo per riflettere e considerare la possibilità di dare la **disponibilità** a questi importanti, necessari quanto preziosi **servizi parrocchiali**.

Il Parroco e i frati

SITUAZIONE "CASA CARONA"



Dopo attenta riflessione e approfondita valutazione economica, avendo inoltre constatato che *Casa Carona* non riesce a coprire, con le entrate derivanti dai campi estivi, le spese ordinarie delle *utenze* (gas, luce, acqua) e delle *imposte* (TARI, TASI, IMU), il Consiglio per gli Affari Economici ha pensato di sottoporre al Consiglio Pastorale l'ipotesi di vendere o di affittare la casa. Accolta la proposta, si è pensato di spargere la voce "in quel di" Teglio e dintorni; l'occasione si è presentata con la richiesta della nascente "*Associazione Amici per Carona*",

nata con l'intento di organizzare per tutti gli abitanti della zona, feste, incontri, raduni ecc. . .

Abbiamo organizzato l'incontro qui a Casale e, con i rappresentanti dell'Associazione, il Consiglio Economico ha stilato un *Contratto di Comodato d'uso gratuito* (la proprietà rimane dunque della parrocchia) in cui l'Associazione si impegna a utilizzare e a sostenere tutte le *spese di manutenzione ordinaria, utenze e imposte* e, soprattutto, la necessaria *spesa straordinaria* della sistemazione del terrazzo il cui intervento è stato preventivato intorno ai 20.000 € Il contratto, accolto benevolmente da entrambe le parti, ha avuto inizio il 01 febbraio 2018 e si protrarrà per *tre anni rinnovabili*. La parrocchia si è riservata la possibilità di poter utilizzare la casa per eventuali vacanze nei mesi estivi.

In questo modo la parrocchia si è sollevata dalle notevoli *spese di mantenimento* (utenze e imposte) e dall'urgenza di un *intervento edile* oneroso.

Il Parroco, il Consiglio Pastorale e il Consiglio Economico

"Obolo" per il Bollettino

Le spese di stampa del Bollettino del Santuario sono piuttosto onerose e non sempre riusciamo a coprirle in "toto" con le offerte degli abbonamenti annuali. Chiediamo, gentilmente, quando prendete il Bollettino in chiesa, di lasciare una offerta indicativa di € 2.00, che rappresenta, all'incirca, la spesa complessiva viva di carta e di stampa. Grazie di cuore!

CERCASI VOLONTARI



(fosse anche solo per un'ora) in qualcuno dei servizi che ora vi elenco:

- *Catechismo, dalle elementari alle superiori*
- *Servizio Bar in Oratorio*
- *Servizio di doposcuola*
- *Disponibilità ad aiutare le sportive US Cappu e Cappu Volley*
- *Lettori e/o cantori per animare le messe, feriali e*

Non si può certo dire che la nostra parrocchia sia spenta o, men che meno, morta; tutt'altro! *Iniziativa e attività dell'Oratorio, Catechismo, Liturgia, Doposcuola, Gruppi, Movimenti, Giochi per bambini in Oratorio, Grest, Bar, Caritas, Sportive* e, ancora, *feste aggregative, cene, cucina, spazi verdi da curare, pulizie della chiesa e degli spazi parrocchiali, Pesca di beneficenza, Auditorium, Presepio* e tanto altro animano e rendono la nostra parrocchia davvero molto vivace.

Tutte queste attività stanno in piedi solo grazie alla **generosa disponibilità** di diversi **amici volontari** che ruotano attorno alla parrocchia e che, con il loro **prezioso servizio**, non di rado nascosto, permettono a tutti noi di partecipare, decorosamente, alle molte iniziative organizzate.

Senza questo determinante servizio la nostra parrocchia non riuscirebbe in nessuno modo a sostenere, a portare avanti e a implementare tutto questo *popò* di attività!

Molti di questi volontari è **da anni** che prestano il loro **servizio** e **chiedono**, giustamente, di essere aiutati, di essere **incrementati** e anche **rinnovati**; rivolgo, dunque, un **appello** a voi tutti, cari parrocchiani, di **disponibilità** ad offrire un **po' del vostro tempo**

festive

- *Servizio di animazione in Oratorio*
- *Servizio cucina in Oratorio per le feste parrocchiali*
- *Spazi verdi da accudire e sistemare*
- *Pesca di beneficenza da allestire e gestire*
- *Cura e gestione dell'Auditorium*
- *Volontari per il presepio*
- *Pulizie della chiesa e degli spazi parrocchiali*

- ...

Per chi avesse un pochino di tempo disponibile, individui l'area in cui si sentirebbe di prestare servizio e si **rivolga** al **parroco** o ai **frati**.

Sperando in una risposta generosa, che ci permetta di poter ottemperare alle molte necessità parrocchiali, vi abbraccio fraternamente.



Il Parroco e i frati

"ALL'OPERA SECONDO IL SUO DISEGNO"



Grest 2018

È un "miracolo" che si ripete ogni anno: 210 bambini dalla prima elementare alla terza media e quasi 70 animatori hanno giocato, pregato, ballato, cantato INSIEME.

Alla luce di quattro verbi guida: OSSERVARE, CREARE, SCAMBIARE, RACCONTARE, **la grande famiglia estiva** ha vissuto un'esperienza unica di vita cristiana nell'accoglienza anche di bambini di **altre religioni**.

Diverse sono state le **occasioni extraoratoriali**, come le gite a **Leolandia** e all'**Acquario** di Genova, e il **Torneo** a Castiglione d'Adda degli animatori con gli altri Oratori del Basso Lodigiano.

Durante il cammino ci sono stati **momenti di riflessione** per gli animatori sul tema della responsabilità; sono stati anche accolti nuovi ragazzi che hanno espresso il desiderio di unirsi nell'esperienza dell'animazione.

La novità è stata la Santa Messa per due volte: **una Messa diversa**, alla portata dei bimbi che sono stati coinvolti con balli e canti.

Tanta roba, diremmo oggi, ma soprattutto, tanti progetti realizzati secondo il suo Disegno divino.

Rebecca Sambin

DUE LIBRI PER L'ESTATE



Invitiamo alla lettura di “*Gialli Di Sacrestia*” composto da tre racconti avvincenti, tinti di mistero, che catturano immediatamente il lettore. L'Autrice, con uno stile ironico e accattivante, snoda le sue storie attraverso la lente della Fede: l'amore e la misericordia di Dio fanno da sfondo ai racconti e ammantano con delicatezza la vita dei personaggi.

Loredana Bertuzzi, nostra parrocchiana, è stata catechista, corista e membro di pastorale parrocchiale con un percorso francescano. Oggi fa parte del gruppo liturgico e appartiene al Movimento Ecclesiale “Rinnovamento nello Spirito Santo” dove ha ricoperto diversi incarichi. Ha presentato i suoi racconti in piccole sceneggiature teatrali e rappresentato diversi personaggi via radio (ottenendo anche dei riconoscimenti). I suoi scritti e i suoi gialli contengono sempre una dimensione cristiana.

Desiderio di Loredana è donare il ricavato della vendita alla parrocchia dei Cappuccini, spesso fonte di ispirazione per i suoi scritti.

Donne vissute secoli fa hanno qualcosa da dire al mondo di oggi? E' la risposta a questa domanda che **Giovanna Bruschi** evidenzia nel suo nuovo libro “*Donne di una volta, donne di oggi*”, facendo emergere come il tempo non abbia reso inutile il messaggio di diciassette figure femminili dell'Antico Testamento; e non solo perché custodito dalla Parola ispirata della Bibbia.

Per ognuna di loro è proposto il brano biblico, narrata la storia e presentato un breve commento con suggerimenti per la vita personale.

Poi ciascuna donna diventa voce narrante, in modo da creare un legame tra ciò che nasce dalla parola della Bibbia e il linguaggio letterario di chi si racconta.

La loro esperienza, tra virtù e peccati, testimonia come Dio porti avanti la storia della salvezza traendo cose buone anche dalle vite non proprio irreprensibili di ognuno di noi.

Il libro è in vendita presso la segreteria parrocchiale.



IL CONSIGLIO PASTORALE IN DIALOGO CON LA U.S. CAPPUCCINI CALCIO

Nella calda serata del 13 giugno il consiglio pastorale ha incontrato la US Cappuccini Calcio, il Presidente **Prodili Luigi** ha illustrato l'attuale situazione di questa bella realtà presente nel nostro oratorio iniziata nel 1970: dagli allenamenti ai campionati ai tornei che coinvolgono le nostre 6 squadre, dai "primi amici" (5 anni) fino agli "esordienti" (12 anni), è stato poi spiegato l'accordo siglato con le altre



realtà calcistiche presenti a Casale che permette utili sinergie con la polisportiva Juventus e la possibilità degli atleti di confluire nella squadra allievi del U.S. Casalpusterlengo Juv.

Il direttore sportivo – **Dossena Piercarlo** – ha presentato l'affiliazione con la Cremonese sottolineando l'attenzione data alla scelta e alla formazione degli allenatori in campo.

E' stato infine chiarito che la mancata adesione ad alcune iniziative (ad esempio l'album delle figurine organizzato dal Comune) dipende dalla carenza di volontari che si occupino dell'organizzazione di questi eventi. A volte si è dovuto rinunciare ad andare ad assistere a partite di serie A, a cui la società era stata invitata, proprio perché non si ha avuto il tempo sufficiente da dedicarvi, i

pochi volontari ad oggi presenti danno giustamente priorità all'attività educativa e sportiva dei ragazzi.

Altre figure di cui la sportiva necessita sono per la gestione del campo e dell'abbigliamento ma in generale sono accettate tutte le persone di buona volontà che abbiano del tempo da dedicare.

Attività di questo tipo richiedono da sempre grande attenzione, negli ultimi anni sono aumentate le normative da rispettare per cui ognuno può dare il suo contributo.

L'incontro si è concluso con il ringraziamento a questa sportiva tutta "nostra" che lavora con gioia e fecondità all'educazione di bambini e ragazzi (ma anche verso e con i genitori) nell'ambito delle attività oratoriane.

Mauro Prada (Consiglio Pastorale)

IL CONSIGLIO PASTORALE IN DIALOGO CON ADS VOLLEY CAPPUCCINI

Nella serata del 4 giugno il consiglio pastorale ha incontrato la ADS Volley Cappuccini. Il Presidente Paina Lamberto, unitamente al Consiglio Direttivo, ha illustrato l'attuale situazione di questa bella realtà nata nel nostro oratorio oltre 30 anni fa e poi cresciuta, soprattutto negli ultimi tempi, raggiungendo eccellenti traguardi sportivi, difficilmente immaginabili per la nostra città. Ruotano attorno alla società un centinaio di atleti,



suddivisi in una numerosa sezione femminile e una maschile più contenuta, che si allenano e gareggiano in varie palestre della provincia. Importante sottolineare che finalmente la sede dell'Associazione ha ritrovato spazio all'interno del nostro oratorio.

La distanza fisica dalla parrocchia infatti, complice l'assenza di strutture adeguate per la pallavolo, non ha favorito nel tempo la relazione tra le due realtà, ma la società non ha mai perso di vista la sua origine oratoriana. In corso d'anno infatti vengono proposte iniziative di raccordo, che permettono di rivitalizzare il legame (Messa di Natale su tutte). Il Consiglio Pastorale ha pertanto espresso al Direttivo dell'ADS Volley Cappuccini tutto l'apprezzamento per l'impegno e la qualità della proposta sportiva, concordando per il futuro la possibilità di intensificare le sinergie e le occasioni di

incontro, sia organizzando tornei all'interno dell'Oratorio durante la festa di chiusura e/o apertura dell'anno catechistico, sia invitando i frati ad incontrare gli atleti e i loro allenatori durante la settimana, sia segnalando alla parrocchia situazioni di bisogno eventualmente intercettate. Si cercherà anche di comunicare maggiormente, per evitare il più possibile la sovrapposizione degli impegni e delle proposte educative.

Da ultimo il Presidente ha sottolineato come il funzionamento di una società che ha raggiunto livelli di eccellenza sportiva comporti importanti costi annuali di gestione, sostenuti attraverso l'attivazione di sponsorizzazioni nonché attraverso accordi di cooperazione con altre società sportive presenti sul territorio. Sono dunque sempre benvenute nuove proposte di sostegno e condivisione.

Matteo Sansonetti (Consiglio Pastorale)

Rinati a nuova vita nel Battesimo



SOFIA DALMIGLIO di Vincenzo e Ganelli Erica; ELSA CODECÀ di Marco e Fregoni Daniela; SAMUELE LUPI di Andrea e Riccardi Jessica; CHIARA BONVICINI di Elia e Uccellini Stella; ELIA RANCATI di Vincenzo e Dadda Roberta

NELLA PACE DEL SIGNORE



BRUNO RAGAZZO
Via Griffini, 5 - anni 80



PIERLUIGI STEFANONI
Via Ricasso, 37 - anni 70

OFFERTE

Prima giornata Progetto CARITAS "Famiglie in rete" (prima domenica di giugno) € 553,40; Grazie alla Madonna (varie offerte) € 460; Grazie a Padre Carlo (varie offerte) € 320; Offerte ai Missionari € 350; Vicini di casa in m. di Catterina Peviani S. Messa e offerta alle missioni € 100; Sante Messe ai missionari € 200; Lora per un lume alla Madonna € 50; G. Corti per sante Messe € 100

238° ANNIVERSARIO DELLA INCORONAZIONE DELLA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Predicatore: Fra Giampaolo Beghi
Nella settimana dal 27 agosto al 31 Sante Messe con predicazione alle ore 9 - 17 - 21



FESTEGGIAMENTI Programma 2018

IN SANTUARIO

SABATO 1 SETTEMBRE, VIGILIA

ore 21.00: elevazione in chiesa (Corale e Rosario meditato)

DOMENICA 2 SETTEMBRE, SOLENNITÀ

ore 07.00 S. Messa

ore 09.00 S. Messa celebrata dal Parroco

ore 10.00 S. Messa celebrata dal Provincial
animata dal Piccolo Coro

ore 11.15 S. Messa concelebrata con l'Arc. Mons.
Rino Fisichella - Coro parrocchiale

ore 15.00 Benedizione dei bambini

ore 17.30 S. Messa celebrata da Don Pierluigi Leva - Corale

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE GIORNATA DEL MALATO

ore 8.00 Accoglienza dei malati (con possibilità di
Confessioni)

ore 9.00 S. Messa presieduta da Mons. Bassiano Uggé,
Vicario Generale - Benedizione dei malati con il SS. Sacramento

COMMEMORAZIONE DI PADRE CARLO

ore 17.00 S. Messa presieduta da fra Luigi Caserini

IN ORATORIO

VENERDÌ 31 AGOSTO

ore 16.00-22.00: "Volley Cappu's meeting" - torneo di
volley giovanile tra oratori- 1a fase

SABATO 01 SETTEMBRE

ore 10.00-15.00: concorso pittorico nei due chiostri dal
tema: "Pensando a Maria"

ore 15.00-17.00: "Sfilata a 4 zampe" in oratorio

ore 17.00: premiazione concorso pittorico in chiostro

ore 18.00-20.00: "Volley Cappu's meeting" -torneo di
volley giovanile tra oratori- 2a fase

ore 22.00: concerto della band "Kartacanta" in oratorio
dalle 19.00 il servizio cucina è aperto

DOMENICA 02 SETTEMBRE

Tour di visita al Santuario e alla mostra delle Icone

ore 15.30: 1° "tour" di visita del Santuario per bambini

ore 16.00-21.00: stand e animazione per bambini in ora-
torio (GAC)

ore 16.30: 2° "tour" di visita del Santuario per adulti

ore 18.30: 3° "tour" di visita del Santuario

ore 21.00: 4° "tour" serale di visita del Santuario

ore 21.00: musica con "Gianmario" aspettando i fuochi

ore 22.00: spettacolo pirotecnico

dalle 19.00 il servizio cucina è aperto

pellegrinaggi parrocchiali

VENERDÌ 24 AGOSTO

ore 20.30: Borghetto Lodigiano - Casoni

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO

ore 20.30: Orio, Livraga, Ospedaletto

GIOVEDÌ 30 AGOSTO

ore 20.30: Zorlesco - Secugnago - Brembio

VENERDÌ 31 AGOSTO

ore 20.30 *Pellegrinaggio delle due parrocchie di
Casalpusterlengo partendo in processione dalla
chiesa di S. Antonio al Santuario*

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE

ore 20.30: Castiglione d'Adda - Bertonico - Terranova dei
Passerini - Turano - Melegnanello

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 20.30: Somaglia - S. Martino Pizzolano - Senna -
Mirabello - Guzzafame - Dresano e Casalmaiocco

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 20.30: S. Fiorano - S. Stefano - Corno Giovine -
Corno Vecchio

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

ore 20.30 Fombio - Guardamiglio - Valloria - S. Rocco al
Porto - Mezzana

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

ore 20.30: Maleo - Cavacurta - Camairago

MOSTRA ICONE SACRE - Per mano di Eida Aida Sabbadin
In convento, Sala Tau: dal 31 agosto, ore 15 - al 3 settembre sera

“STO ALLA PORTA E BUSSO”

Il nostro ascolto "fattivo" apre le porte della vita a Gesù

di fra Alberto, parroco

In questo tempo estivo, caratterizzato, come dicevamo nell'editoriale, dalle “vacanze”, tempo dedicato alla rigenerazione della nostra persona nella sua interezza, corpo-psyche-spirito, il tema sul quale abbiamo pensato di riflettere è tolto dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo, l'ultimo dei 27 libri del NT. Iniziamo con l'ascolto del breve brano al cap. 3,21:

Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

Credo sia molto bella e profonda la specificazione che l'evangelista Giovanni fa: Gesù sta alla **porta** della nostra **vita** e **bussa** per potervi **entrare** e, una volta accolto, cenare con noi.

Il **desiderio** di Gesù è quello di farsi **ospitare** da noi, di farsi **accogliere** nella “**casa**” della nostra vita e far **fiesta** con noi, e noi con lui.

Come per ogni ospite di riguardo, per farlo entrare è necessario **aprire la porta**. Aprire la porta a Gesù significa **fargli spazio**, liberare il nostro cuore da tante cose che occupano quello spazio che Gesù rivendica come **suo**.

Sono le **resistenze** al “**sì**” del suo amore! Vediamo insieme di **scovarle** e di **rifletterci** so-

pra e vedere come fare a **toglierle** per imparare ad **ospitare** Gesù.

Il **primo passo** ci aiuta a farlo il versetto 17 di Apocalisse:

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla.

In che senso siamo ricchi? La ricchezza a cui



Gesù si riferisce non è soprattutto quella materiale! Per Gesù siamo ricchi di tanti *“a me piace così... io voglio questo... io sono sicuro che se faccio così sarò felice...”*.

Siamo ricchi quando ci sembra di **non avere bisogno di altro** che di ciò che **desideriamo!**

In fondo Gesù ci propone di provare a *fidarci* un *pò di più* di lui e un *pò meno* delle nostre **sicurezze**; per questo abbiamo bisogno di fargli spazio, di non considerare questo nostro modo di vivere come **l'unico**, di **provare ad ascoltare** lui e di dargli fiducia.

E Gesù ci consiglia, proseguendo nell'ascolto di Apocalisse al versetto 18,

... di comprare da lui oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirci e collirio per recuperare la vista.

Ci sta dicendo che la *vera ricchezza, l'oro puro, la vera felicità* solo lui, Gesù, ce la può donare; è il suo amore la nostra *“ricchezza a sufficienza”*, come diceva san Francesco, un amore immeritato e gratuito, che non si ferma a soppesare il nostro peccato o a calcolare la nostra bravura.

È un amore che **purifica il cuore** dalle **false ricchezze** come il fuoco purifica l'oro dalle scorie; Gesù ci purifica-libera con il fuoco del suo Amore che ha la forza di **arricchirci** rendendoci *capaci di amare* con la **qualità** dell'Amore che Cristo ha per noi, liberato cioè dai vincoli del **calcolo**.

Oltre che **purificarci e arricchirci**, Gesù ci **ri-veste** di un *abito bianco*.

L'abito bianco lo indossa la **sposa**, lo indossa il **sacerdote**, ricopre **l'altare**, viene consegnato nel **battesimo...** è *l'abito della festa!* Sì, Gesù ci riveste di un abito festoso, che ci ridona la dignità perduta di figli di Dio, che ci riconcilia con il Padre, che ci apre la strada alla vita per l'eternità.

La nostra vita diventa *bianca* perché lavata-purificata nel *sangue dell'Agnello*, di Gesù sulla Croce; siamo **lavati e rivestiti** di una **veste bianca** perché liberati dal maligno e dai suoi effetti mortali.

Rivestiti, Gesù ci dona anche il *collirio* per *recuperare la vista*, cioè per farci *vedere* con occhi rinnovati la **vita, la realtà, l'altro, Dio** stesso.

Con questo collirio spirituale siamo guariti dalla tentazione di vedere **l'altro come un rivale; Dio** come un **tiranno** che costringe la nostra libertà; la **realtà** come il **luogo** in cui io corono la mia **autorealizzazione**.

Questo collirio ci permette, invece, di **vedere l'altro** come un **fratello**, **Dio** come un **Papà buono**, la **realtà** come il **giardino** che Dio ci ha **donato** per **abbellirlo**.

Per poter essere guariti dalle nostre cecità Gesù ci chiede di ospitarlo a cena:

...io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

Cenare insieme, lo sappiamo, indica **amicizia, familiarità, confidenza**.

Tutti questi atteggiamenti di intimità si possono adattare alla nostra relazione con Gesù a condizione che ci impegniamo a vivere, concretamente, quello che lui ci **dice**, quello che lui ci **insegna** nel suo vangelo di salvezza.

L'ascolto infatti non riguarda il solo **udito** ma implica necessariamente il **vissuto!** Si ascolta se si vive ciò che si è ascoltato; come Maria ss.ma, che **ascolta perché vive!**

È dunque attraverso un **ascolto “fattivo”** che noi **apriamo** le **porte** della nostra vita a Gesù permettendogli di **purificarci-arricchirci**, di **rivestirci** di **abiti bianchi**, di **ungerci gli occhi** con il suo **collirio** e **recuperare la vista** e di **cenare**, in **intima familiarità**, con lui.

LE FRAGILITÀ DELL'AMORE DI COPPIA

L'amore di coppia, un "progetto d'amore" Ferite o feritoie?

di Fra Alberto Grandi, parroco

Dicevamo, in conclusione all'articolo del precedente numero del nostro Bollettino, che una delle novità della **definizione dell'amore matrimoniale** di papa Francesco è di essere un **"PROGETTO D'AMORE"**, indicando, con questo termine, **l'interpretazione dinamica** (e non statica) **dell'ideale del matrimonio**.

In quanto progetto, il matrimonio, più che uno **stato di vita** sarebbe un **dinamismo graduale di crescita nella carità coniugale**, che rispetta i normali percorsi di crescita umana: inizia e prosegue per **arrivare**, nel corso del tempo, ad essere il più possibile secondo la **carità di Cristo**.

Il maggiore rilievo assegnato in *AL* alla categoria di **«progetto»** rispetto alla categoria di **«patto»**, introdotta dal concilio Vaticano II è già innovativa rispetto alla precedente categoria di **«contratto»** del CIC del 1917 e può

essere interpretato come un **ulteriore sviluppo nella dottrina matrimoniale** della Chiesa.

Se con il termine **«patto»** si è guadagnata una visione più personale del matrimonio, rispetto alla **visione normativa** significata dal **«contratto»**, con **«progetto»** si acquisisce una visione **dinamica** del matrimonio.

Il matrimonio è ora più adeguatamente compreso come la **«storia» dell'alleanza personale dei coniugi**, una **storia**, oltretutto, che conosce **graduali tappe di crescita**, segnate anche da **arresti** e da **riprese**.

La comprensione del matrimonio cristiano come **progetto storico** comprende anche la sua dimensione **sacramentale** in quanto è un progetto promosso dallo **Spirito Santo**, che agisce specialmente nel sacramento nuziale.

Nel **matrimonio sacramentale** lo **Spirito dona** il medesimo amore di Cristo, abilitando i





Sposi Raffaella Betti e Angelo Morelli con i frati

coniugi ad amarsi l'un l'altro come Lui ama. Il progetto matrimoniale cristiano non è pertanto lo svolgersi di una storia d'amore che l'uomo e la donna decidono in proprio, ma il loro graduale rispondere all'amore di Cristo. Papa Francesco prospetta, in questo dinamismo di graduale crescita, il sacramento del matrimonio come dono e vocazione.

Il matrimonio cristiano è dono della grazia divina che promuove e sostiene la vocazione all'amore coniugale.

AL attira l'attenzione specialmente sulla gratuità del dono e sulla qualità dell'amore che esso genera.

L'amore divino non effettua l'amore coniugale senza coinvolgere la libertà dei coniugi e la libertà dei coniugi non attua l'amore coniugale senza accogliere l'amore divino.

La conferma dell'importanza di questa realtà proviene dallo stesso magistero di papa Francesco, che a seguito di AL ha riportato l'attenzione «sul tema del rapporto tra fede e

matrimonio, in particolare sulle prospettive di fede insite nel contesto umano e culturale in cui si forma l'intenzione matrimoniale».

Nell'orizzonte del Regno, l'ideale pieno dell'amore si configura come «una chiamata costante che proviene dalla comunione piena della Trinità, dall'unione stupenda tra Cristo e la sua Chiesa, da quella bella comunità che è la famiglia di Nazareth e dalla fraternità senza macchia che esiste tra i santi del cielo».

La realizzazione terrena dell'ideale pieno dell'amore non è pertanto quella di una perfezione, di una purezza e di una coerenza proprie solo del Paradiso, ma quella di un «cammino storico» che, tenendo viva «la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti», esige «un graduale sviluppo della propria capacità di amare» (AL 325).

E sarà proprio a questo dinamismo graduale di crescita che sarà dedicato il nostro prossimo articolo.

A TU PER TU CON SAN FRANCESCO

“Giovani Coppie” ad Assisi

di Anna e Daniele

Dall'8 al 10 Giugno scorso, **43 parrochiani** tra **giovani, giovani coppie e bambini** della nostra Parrocchia, a conclusione di un anno di catechesi bibliche percorso insieme, si è ritrovata ad **Assisi** per trascorrere, in **amicizia e fraternità**, qualche giorno di **pellegrinaggio visitando e pregando** sui luoghi santificati dalla presenza e dalla vita di **san Francesco**.

Oltre alle meravigliose *Chiese, Basiliche e Eremiti*, questa esperienza ha favorito e approfondito la **conoscenza**, la **condivisione** ed il **fiorire di nuove amicizie**, nonché di permettere al nuovo parroco di intrattenersi un po' più a fondo con il suo **gregge e approfondire** una maggiore **conoscenza**. Per rendere partecipe di questa esperienza anche il resto della parrocchia e chi ci ha accompagnato da casa con un pensiero o una preghiera, ecco una breve riflessione su quanto abbiamo vissuto.

Distesa ai piedi del **monte Subasio**, circondata dalla bellezza dolce e disarmante del paesaggio umbro, appare come una sorpresa la **rocca di Assisi**.

La pietra chiara e serena delle sue costruzioni si affaccia silenziosa all'orizzonte, riempiendo di calma e di pace il cuore e lo sguardo di chi, per la prima o per l'ennesima volta, vi si reca per incontrare l'umile Francesco.

Ovunque l'occhio si posi, **i segni di una storia** che dura da secoli saturano l'aria e modificano lo scorrere del tempo, che qui si

muove sulle lancette al ritmo lento dell'eternità. **Pace e tranquillità** si mischiano nell'aria, insieme al profumo fragrante dei boschi, che proteggono grotte ed eremi con i loro rami verdi. Tutto in questo luogo parla di un grande amore: **arte e natura** che si intrecciano armoniosamente, la purezza mistica della Basilica, il luogo in cui giace San Francesco, fedelmente accompagnato dagli amici di una vita.



Impossibile non fermarsi un momento a ringraziare nel raccoglimento della *Porziuncola*, a chiedere di saper ascoltare e capire ciò il Signore desidera da ciascuno di noi.

Persino **i bambini** che hanno vissuto con noi questa esperienza hanno partecipato incantati, percependo quanto fosse speciale ciò che stavano incontrando.

I giorni di un weekend non bastano di certo a scoprire tutta la bellezza che ad Assisi è celata, ma sono forse sufficienti per intuire che questo luogo non rappresenta soltanto il punto di par-

tenza di un pellegrinaggio, quanto piuttosto **il punto di ritrovo**, quasi un appuntamento, per riprendere insieme ad amici vecchi e nuovi il cammino verso l'Eternità.

Perché **il pellegrinaggio è una metafora** della vita: momenti di solitudine e meditazione, momenti di condivisione e di confronto, ma anche scoperta, stupore, ascolto e cammino attraverso strade luminose e vicoli più stretti, seguendo l'esempio di chi, prima di noi, ha avuto il dono di saper amare Dio e i fratelli con freschezza e passione.

ANNIVERSARI DI MATRIMONI



Il 20 maggio, Pentecoste, **35** coppie di sposi hanno celebrato **l'anniversario** (dai 5 ai 65 anni di matrimonio) presentandosi all'altare per **ringraziare** il Signore della **benedizione** e **protezione** dell'amore che li ha tenuti uniti e per chiedergli nuova **benedizione**

perché le proprie famiglie possano imparare ad amarsi sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth. Gli sposi coinvolti, già dai mesi precedenti hanno collaborato con gioia tra loro e con padre Alberto perché, come nel giorno di nozze, fossimo noi sposi i protagonisti di quel **rinnovo di promessa di fedeltà**.

Siamo stati toccati nel profondo in ogni particolare momento della celebrazione, a partire *dall'atto penitenziale* in cui abbiamo chiesto perdono a Dio ed al coniuge per tutte le *trascuratezze* vicendevoli e nell'omelia padre Alberto ci ha resi ancor più coscienti della **bellezza della chiamata degli sposi cristiani**, perché possiamo crescere nell'immagine dell'Amore di Dio, Comunione di Tre Persone nello Spirito Santo, Amore.

Una coppia

Famiglie ad Assisi e a La Verna

